Scritto da Red.
Giovedì 12 Luglio 2018 16:45



AVELLINO – Il segretario generale della Cgil di Avellino, Franco Fiordellisi, interviene sulle criticità che riguardano la gestione dell'Alto Calore e del Consorzio gestione servizi dell'Asi.

«Le criticità attuali di Alto Calore e Cgs - osserva Fiordellisi - sono tutte legate a una cattiva gestione che è prima di tutto politica, la quale non ha saputo guardare alla sostenibilità e implementare la qualità dei servizi. Adesso bisogna provare a recuperare il tempo perduto. Non è semplice, in un contesto in cui ci sono problemi che arrivano dal passato, con una debitoria imponente che va sanata. Inoltre, queste società sono state usate come una vera e propria camera di compensazione per soluzioni occupazionali. Negli ultimi 20 anni, le erogazioni supplementari e di alti livelli, collegati all'appartenenza politica e non alle effettive mansioni e competenze degli operatori, hanno fatto degenerare una situazione già esplosiva».

«Queste situazioni - prosegue il segretario generale della Camera del lavoro - hanno portato ad una condizione nella quale tutto è permesso - dal mantenimento dello status quo allo strabordare delle clientele - mentre senza i necessari investimenti, le popolazioni soffrono disagi legati alla mancanza di acqua potabile o fanno fronte a drammi dovuti all'inquinamento per depurazione inidonea o sversamenti illegali».

«È insopportabile la mancata presa di posizione politica rispetto a un'indispensabile razionalizzazione degli enti, dalla riduzione dei Cda all'accorpamento di società. Le istituzioni locali e i dirigenti pubblici dovrebbero dare esempi positivi di buone pratiche, rifuggendo dalle clientele: solo così si può immaginare di riorganizzare in modo funzionale queste strutture, mantenendo i livelli occupazionali, così come da tempo richiesto dalla Cgli. Serietà, coerenza, etica e lungimiranza sono prerogative fondamentali da sempre, ma in questo particolare momento storico sono più che mai doverose».